



# NOTIZIE SOFFICI

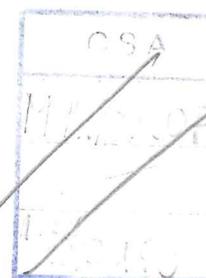
---

NOTIZIARIO TESSILE DEL MUSEO POLDI PEZZOLI  
a cura di Grazietta Butazzi



---

febbraio 1998, n. 1



conclusione è un inserto curato dalla DMC (che ha collaborato alla mostra) con un campionario di copertine a ricamo realizzate attualmente a punto croce, su disegni tratti da due dei più noti volumi di modelli del sec.XVI, Federico Vinciolo (1588) e Giovanni Ostaus (1557), accompagnate dagli schemi esecutivi.

Davanzo Poli, Doretta

*Tessuti Merletti Ricami degli antichi ospedali veneziani*, Ente Fiera di Vicenza-IRE Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia, Vicenza 1997, pp.39, ill. col. e b/n.

Nel piccolo catalogo della mostra, tenutasi nell'ambito della seconda rassegna "Vicenza antiquaria", tra il 2 e 5 ottobre 1997 (cfr. rassegna *Notizie*), è proposta una scelta di manufatti appartenenti al patrimonio tessile dell'IRE, istituzione di ricovero e di assistenza veneziana.

I 29 pregevoli esemplari, tra paramenti sacri e bordure di merletto, sono analizzati da Doretta Davanzo Poli in accurate schede tecniche e preceduti da una breve introduzione storica di Silvia Lunardon, conservatore delle collezioni IRE. Databili tra i secoli XVI e XIX, esemplificano sia l'attività delle donne ospitate dagli enti, sia la munificenza dei benefattori delle stesse istituzioni caritative. E' un'importante segnalazione dell'esistenza di una ricca raccolta artistica, che come nella maggioranza delle collezioni degli enti religiosi e assistenziali in Italia, rimane a tutt'oggi priva di un'apposita sede museale.

Davanzo Poli, Doretta

*Merletti e ricami*, in *Basilica del Santo I Tessuti*, a cura di Doretta Davanzo Poli, Centro Studi Antoniniani-Edizioni de Luca, Padova 1995, ill. b/n e col., pp.143-170. Bibliografia e glossario.

Nel catalogo del patrimonio tessile conservato presso il Museo della Basilica di S. Antonio a Padova curato da Doretta Davanzo Poli (cfr. sezione *Tessuti*, a cura di Margherita Bellezza), una sezione è dedicata ai merletti e ricami. Gli esemplari illustrati nelle 64 schede, redatte con competenza dall'a., sono quindi di provenienza liturgica, soprattutto bordure di tovaglie o di cotte e rocchetti. Interessante il nucleo di trine più antiche: databili tra i secoli XVI e XVIII e attribuibili soprattutto a manifatture dell'Italia settentrionale, presentano motivi decorativi che si adattano indifferentemente ad uso sacro e profano; mentre nelle bordure più recenti, eseguite tra la fine dell'Ottocento e il Novecento, si nota una più netta specializzazione dei decori, con simbologie eucaristiche e cristologiche.

Fiori, Flavia e Emiliana Mongiat (a cura di)

*Standardi e Confraternite nel Novarese*, Provincia di Novara 1995, pp.415, ill. b/n. e col. Bibliografia e indici.

L'interessante volume raccoglie i risultati di un ampio ed encomiabile lavoro di censimento relativo a un inedito aspetto del patrimonio tessile conservato nel territorio novarese, cioè gli standardi processionali, realizzato grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali della Provincia di Novara, con il patrocinio della Curia Vescovile e il supporto della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte. I saggi iniziali affrontano i vari aspetti, storici, devozionali e iconografici del tema: Mario Perotti, *Confraternite ed altre Associazioni Laicali nel territorio novarese: appunti orientativi per una ricerca*; Flavia Fiori, *Gli standardi processionali novaresi dal XVII all'inizio del XIX secolo*; Emiliana Mongiat, *Gli standardi novaresi tra Ottocento e Novecento*, con nuovi riferimenti alle manifatture e ai centri di produzione. Conclude una relazione, *Gli standardi: caratteristiche tecniche, restauro e conservazione*, del Laboratorio Restauro Tessili dell'abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae", dell'Isola San Giulio, ove sono stati restaurati numerosi standardi. La parte più cospicua della pubblicazione è costituita dall'analisi dei circa 600 standardi censiti presso chiese, oratori e le sedi delle confraternite locali; sono suddivise in sezioni dedicate a singoli ambiti territoriali, legati ai diversi Vicariati. Di ogni territorio sono dapprima riportate le brevi schede di inventario dei manufatti, suddivisi per località, purtroppo accompagnate da un repertorio fotografico molto parziale e non sempre ben leggibile, che non rende il giusto valore al grande sforzo di ricognizione. Realizzate da numerosi studiosi, analizzano i manufatti soprattutto da un punto di vista iconografico, secondo la traccia delle schede utilizzate dalle Soprintendenze; sono meno approfondite nelle parti tecniche, dove le descrizioni rimangono quasi sempre generiche nell'individuazione dei tessuti e dei punti di ricamo. Analitiche e ricche di inedite notizie tratte dagli archivi parrocchiali sono invece le schede dedicate ai più significativi casi dei diversi territori.

Framke, Gisela (a cura di)

*Spitze Luxus Zwischen Tradition und avantgarde*, Edition Braus, Heidelberg 1995, pp.207, ill. b/n e col. Note bibliografiche e glossario.

Si tratta del catalogo della mostra tenutasi presso il Museum für Kunst und Kulturgeschichte di Dortmund. I numerosi saggi si soffermano ad analizzare molteplici temi legati alla produzione dei merletti in Europa tra